



Guerra di sterminio contro Israele senza Israele – il Museo Nazionale reagisce

Al Museo Nazionale di Zurigo è attualmente in corso la mostra «Noi e la guerra». Tra le altre cose, affronta il tema dei flussi di rifugiati causati dai conflitti bellici. In relazione alla prima guerra arabo-israeliana del 1948–1949, durante la quale cinque eserciti arabi cercarono di annientare lo Stato ebraico appena fondato, il Museo Nazionale ha sostituito il riferimento a Israele con «Palestina». Questo nonostante tale Stato non esista ancora oggi e la guerra si sia svolta sul territorio israeliano. A seguito dell'intervento di FokusIsrael.ch, i responsabili si sono dichiarati disposti a correggere la voce.

Di Sacha Wigdorovits

Nella mostra «Noi e la guerra», il Museo Nazionale di Zurigo illustra i flussi di rifugiati svizzeri e internazionali a partire dal XVI secolo, causati dai conflitti bellici. Tra questi, oltre alla Prima guerra mondiale (1914–18) e alla Seconda guerra mondiale (1939–45), ci sono ad esempio la rivolta ungherese (1956), la rivolta tibetana (1959–65) e la Primavera di Praga (1968). Questi eventi sono illustrati su una grande linea del tempo.

Tra la Seconda guerra mondiale e la rivolta ungherese, lì si registra anche la prima guerra arabo-israeliana. Iniziò nel 1948, subito dopo la proclamazione dello Stato ebraico, quando gli eserciti di Egitto, Giordania, Siria, Libano e Iraq invasero Israele per distruggere il nuovo Stato. Nel 1949 la guerra si concluse con accordi di cessate il fuoco.

Sul pannello riassuntivo del Museo Nazionale, che illustra tutti i principali eventi bellici dal 1500 in poi, questa voce è riportata come segue:

1948–

Palestina e Gaza

Conflitto in Medio Oriente

Violenza bellica

Questa affermazione è sbagliata sotto diversi aspetti. È vero che, in seguito alla guerra contro Israele del 1948 e del 1949, circa 700'000 arabi sono fuggiti – in parte perché i loro leader, come il Gran Muftì di Gerusalemme, Mohammed Amin al-Husseini, in parte perché sono stati cacciati dalle forze armate israeliane, ma:

- Questa fuga non continua ancora oggi, come suggerisce l'indicazione temporale «1948-». Anzi, si è svolta in un arco di tempo ben definito, tra il 1948 e il 1949.
- Il flusso di profughi non è partito dalla «Palestina e da Gaza». Innanzitutto perché, dalla fine dell'omonimo mandato britannico della Società delle Nazioni, non esisteva più un territorio chiamato «Palestina». Il territorio si chiamava ufficialmente «Israele», come si vede anche dalla mappa dell'ONU di allora. In secondo luogo, perché non c'è stata alcuna fuga da «Gaza», ma, al contrario, i profughi sono fuggiti verso Gaza (e in Cisgiordania), dove sono rimasti fino ad oggi.
- Il nome corretto per quel conflitto è «Prima guerra arabo-israeliana» o «Guerra arabo-israeliana». Il termine «conflitto mediorientale» in questo contesto è fuorviante e anacronistico, perché in tutti i successivi conflitti armati tra Israele e i suoi vicini arabi – per esempio nella crisi di Suez (1956), la Guerra dei Sei Giorni (1967) e la Guerra dello Yom Kippur (1973) – non si sono più verificati flussi di profughi di quella portata. (Senza contare che nel 1948 il termine «conflitto mediorientale» non era ancora in uso; lo è diventato solo a partire dal 1967.)

Preferenze politiche al posto dei fatti storici?

L'accumularsi di tutti questi errori ha dato l'impressione che, nel descrivere il conflitto armato del 1948-49, i curatori della mostra non si siano basati sui fatti storici, ma sulle loro preferenze politiche (filopalestinesi).

Su richiesta di FokusIsrael.ch, il Museo Nazionale ha negato che le preferenze



Guerra di sterminio contro Israele senza Israele – il Museo Nazionale reagisce

politiche abbiano influenzato la formulazione. Ha tuttavia ammesso «che, nel contesto del murale, questo termine (“Palestina”, ndr) è storicamente vago e può dare adito a fraintendimenti». Per questo motivo, promette il museo, «modificheremo la voce sulla tabella cronologica».

È una cosa positiva, soprattutto perché la modifica è semplice. Per correttezza, e per essere in linea con le altre voci della linea temporale, basterebbe scrivere:

1948-1949

Israele

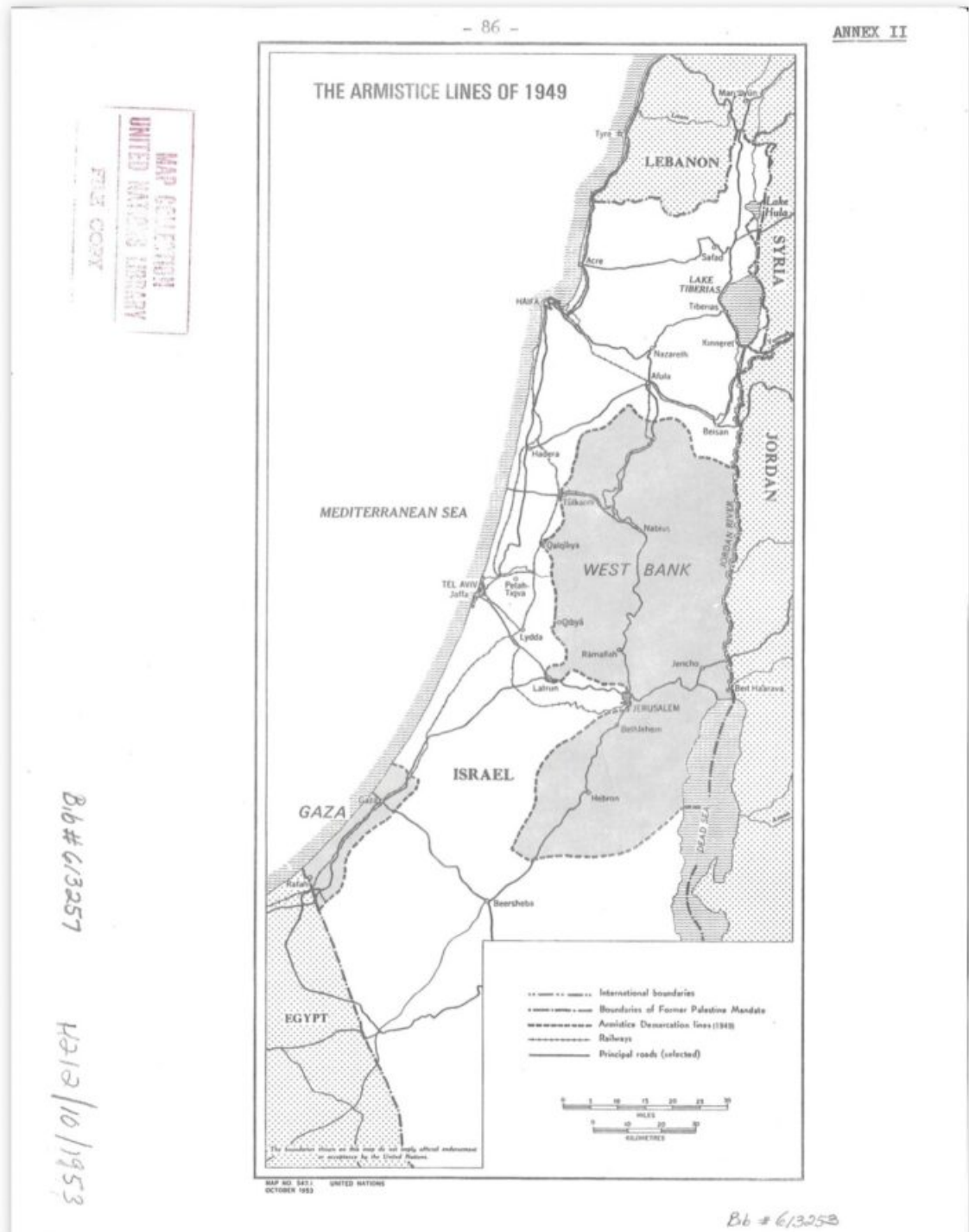
Prima guerra arabo-israeliana

Violenza bellica

In questo modo il Museo nazionale dimostrerebbe di dedicarsi alla rielaborazione storica e non a una politica (anti-israeliana).

X

digitallibrary.un.org





Guerra di sterminio contro Israele senza Israele – il Museo Nazionale reagisce

L'area raffigurata nell'originale è espressamente indicata come Israele, non come «Palestina».

Sacha Wigdorovits è presidente dell'associazione Fokus Israel und Nahost, che gestisce il sito web fokusisrael.ch. Ha studiato storia, germanistica e psicologia sociale all'Università di Zurigo e ha lavorato, tra l'altro, come corrispondente dagli Stati Uniti per la SonntagsZeitung, è stato caporedattore del BLICK e cofondatore del quotidiano per pendolari 20minuten.